

# IL PARTITO DEMOCRATICO

## IL DIBATTITO

# Bersani: «Ci manca solo il partito liquido...»

Si discute sulle forme del nuovo soggetto: iscritti o no sezioni o associazioni? Tutto meno che le correnti

di Bruno Miserendino / Roma

**TRADIZIONI** Ma il partito democratico dev'essere pesante, leggero, liquido, o volatile? Avviato dalla «provocazione» di Giuliano Ferrara, che consiglia un partito all'americana, senza tesserati, il dibattito impazza e anima i preparativi dell'assemblea costituente

del 27 ottobre. Per Veltroni l'idea è «interessante», per Rutelli è ottima, Franceschini ricorda che in ogni caso «serve qualcosa di nuovo», altri sono incerti. Bersani la boccia: «Eccoci al partito senza adesioni, in una società liquida la soluzione sarebbe il partito liquido. Ma la differenza tra noi e gli Usa sta scritta sulla carta geografica, per non parlare di Guicciardini...». Castagnetti è d'accordo

con Bersani, bene alle forme di democrazia diretta, come il ricorso alle primarie per scegliere i candidati, ma escludere la «partecipazione» significherebbe mettere in discussione «la democrazia rappresentativa». Sembra il classico dibattito in cui i punti di partenza sono opposti, invece un punto in comune c'è e probabilmente su quello farà leva Veltroni: tutti vogliono un partito leggero e moderno. E, come dice anche Bersani, si può avere radicamento territoriale senza strutture pesanti. Ce ne sarebbe anche un altro di punto in comune: dovrà essere un partito senza correnti. Ma sul punto è meglio essere prudenti. Molti, nel bene e

nel male, si sono comportati con la logica delle correnti in vista delle primarie. È vero che il voto di domenica ha mescolato tutto, mettendo al riparo il neosegretario da un eccesso di condizionamento degli apparati, ma il rischio delle correnti organizzate non è scongiurato. L'altro giorno Veltroni e Rutelli si sono incontrati e hanno parlato proprio di questo. Il vicepremier è soddisfatto del risultato dei «coraggiosi» e del fatto che diversi rutelliani siano stati eletti in altre liste per Veltroni. Il problema delle correnti ha spiegato - si porrà solo se i popolari o altri lo faranno. Veltroni si sa come la pensa: correnti, no grazie.

Il problema è quello di mantenere rapporti con il popolo delle primarie, quello che non si fece nel 2005

Il neosegretario l'ha detto che Pd vuole, ha proposte precise in proposito, ma per esplicitarle attende l'assemblea costituente, dove si decideranno strutture e regole del nuovo Partito. Il dibattito si preannuncia interessante, anche perché è legato all'interrogativo che tutti si sono posti: come «legare» al Partito democratico quella massa imponente di votanti e quindi di potenziali aderenti? Dice ancora Bersani: «Il problema è la coesione, il radicamento. Avere un partito rintracciabile in ogni luogo d'Italia e in ogni giorno dell'anno vuol dire fare un partito delle tessere? No, si può fare un partito radicalmente nuovo senza perdere di vista il punto irrinunciabile: chi partecipa deve avere il suo ruolo. Chi aderisce, magari in forme collettive, si prende qualche responsabilità in più». Il ministro propone infatti di rivolgersi subito agli elettori delle primarie invitando tutti a partecipare e chi vuole, ad aderire. È questo il suggerimento che viene da diverse parti. Mantenere un collegamento con quei tre mi-



Il sindaco di Roma Walter Veltroni con Dario Franceschini. Foto Ansa

lioni e mezzo di votanti, al contrario di quel che si fece dopo le primarie del 2005, dove però i votanti erano di tutto il centrosinistra e non di un partito solo. Le primarie, questo è il concetto, servono per eleggere, e saranno adottate per tutta una serie di scelte. L'adesione è un passo successivo, anche se nessuno e tantomeno Veltroni, ha in mente le sezioni di partito e gli organismi di un tempo. Saranno nuove le forme

di coinvolgimento: questionari su progetti, referendum, consultazioni settoriali, con vasto uso di Internet. Nemmeno Parisi, a quanto pare, è per un partito senza iscritti e anche Rutelli è molto cauto rispetto al partito liquido e volatile che qualcuno sponsorizza. D'altra parte il nuovo non viene mai dal nulla. E quei tre milioni e mezzo di votanti sapevano di eleggere un segretario ma anche un partito.

Veltroni punta tutto sulla creazione di qualcosa di nuovo, che somigli il meno possibile alle vecchie formazioni

La sede? Sarà un loft con vista sul Circo Massimo

■ Nel cuore di Roma, con il Palatino sul retro e Circo Massimo davanti: dovrebbe essere lì la sede del neonato Partito democratico. L'indicazione (o meglio l'indiscrezione) viene da alcuni giornali che si sbilanciano nel descrivere i locali del nuovo partito. 1.400 metri quadrati, e che saranno ristrutturati in modo da evitare di sistemare gli uffici in altrettanti stanzette, ma prevedendo un grandissimo ambiente, un loft. Secondo queste voci si tratterebbe di un edificio antico, che i romani ricordano per aver ospitato il primo negozio della Balloon, la catena che commercializza vestiario «Made in China». Il fronte della palazzina dà direttamente sul Circo Massimo, mentre alle spalle c'è piazza di Sant'Anastasia, con l'omonima chiesa e, poco più indietro, le rovine della reggia di Augusto. Questa collocazione secondo le indiscrezioni, sarebbe stata scelta da Walter Veltroni, essendo vicinissima al Campidoglio. La scelta sarebbe stata comunque condizionata dalla ragionevolezza dell'affitto, che sarebbe invece il motivo che avrebbe costretto a rinunciare alle altre possibili soluzioni di cui si era vociferato nei giorni scorsi.

WWW.AAMS.IT

SAATCHI & SAATCHI

# I GIOCHI PUBBLICI FINANZIANO LO SPORT, L'ARTE E LA CULTURA.

CON I GIOCHI PUBBLICI SI DEVOLVONO FONDI PER LO SPORT, L'ARTE E LA CULTURA. QUEST'ANNO AAMS È PARTNER DI "CINEMA. FESTA INTERNAZIONALE DI ROMA" E ASSEGNA IL PREMIO PER IL MIGLIOR FILM E IL PREMIO DEL PUBBLICO "ALICE NELLA CITTÀ". VIENI A SCOPRIRE AAMS ALL'AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA.

**CINEMA**  
FESTA INTERNAZIONALE DI ROMA  
18 | 27 OTTOBRE 2007

**aams**  
GIOCO SICURO

**aams**  
amministrazione autonoma dei monopoli di stato